

# INTRODUZIONE

Data l'enorme importanza, delicatezza e portata di una tale trattazione, questa dispensa non può che essere lunga ... oltre al materiale sussidiario sotto forma di dispense di studio e applicazione che ad essa si accompagna (anche questo ingente e, comunque, ridotto al minimo possibile e indispensabile!).

**INOLTRE, MEGLIO CHE QUESTA DISPENSA SIA "RISERVATA" PER EVITARE IL RISCHIO CHE CHIUNQUE SI SENTA IN GRADO DI "FARE LO PSICOLOGO E L'ANALISTA", COMBINANDO MOLTI GUAI/DISASTRI DI CUI FAREBBERO LE SPESE SOPRATTUTTO I PAZIENTI!**

**LA TEMATICA E' MOLTO DELICATA E I DANNI CHE SI POSSONO CAUSARE SONO ENORMI: PERSINO UNA DERIVA INVOLONTARIA VERSO IL SUICIDIO E/O DENUNCE LEGALI!**

**LO STESSO CURATORE POTREBBE RISENTIRNE AFFRONTANDO SITUAZIONI PESANTI E STRESSANTI, CARICANDOSI DEI PESI DEL PAZIENTE ... E SOCCOMBERE SOTTO DI ESSI!**

Trattandosi di Credenti (perché **questo tipo di cura la intendo rivolta solo a Credenti, nati di Nuovo**, tranne pochissime "eccezioni-eccezionali" di persone "veramente simpatizzanti"!), il titolo "**liberazione**" **potrebbe un po' stupire** perché si tratta di persone che sono state già liberate dal Signore mediante la Nuova Nascita e uno potrebbe chiedersi "**ma, allora, i salvati non sono ancora liberi?**".

E' senz'altro vero che la Nuova Nascita è una liberazione, ma dagli effetti eterni del peccato e dal modo di vivere dissoluto che il soggetto aveva prima di convertirsi al Signore: **tranne rarissime eccezioni, escludo che la liberazione psichica avvenga automaticamente perché conserva molte tracce profonde che richiedono una abreazione psichica** (nella psicoterapia, l'abreazione è la scarica emozionale attraverso la quale il soggetto malato si libera di un trauma antico i cui termini essenziali sono rimasti inconsci e rimossi/depositati nel subconscio).

**La liberazione di cui si occupa questa dispensa è diversa da quella spirituale e sottintende che la "liberazione completa" (di tutti i settori esistenziali) non è quasi mai automatica in coloro che hanno subito diversi disagi: essi si portano "dentro" molte ferite che li ingabbiano e soffrono ancora con molteplici-svariate psico-patologie dovute a devastazioni soprattutto di tenore psichico.**

Appena convertito pensavo che tra i Credenti non avrei mai trovato persone esaurite, ma mi sbagliavo tantissimo un po' per ignoranza e un po' per misticismo!

Dopo 45 anni mi ritrovo a scrivere il contrario: infatti, la gente si accorge di stare "male dentro" solo e/o ancor più quando si ritrova nella Chiesa...; un po' come dire che "mi riconosco sporco se sto in un ambiente pulito o davanti allo specchio"!

**Spesso quello che abbiamo intorno ci fa da specchio e se lo specchio è sporco ci vediamo sporchi o viceversa: allo stesso tempo, se mi confronto con una persona sporca mi scopro pulito e se mi confronto con una persona pulita mi scopro sporco!**

Strano a dirsi, ma prima di convertirsi molti pensano che sia normale avere "certe ferite e certe patologie" perché guardandosi intorno notano e pensano che sia la quasi normalità per tutti: se si convertono, invece, notano che non sono veramente liberi.

Talvolta non hanno il coraggio di ammettere (e confessare) i loro disagi mediante una terapia psico-pastorale, ma chi ci arriva si candida alla liberazione completa: talvolta l'orgoglio impedisce questo tipo di aiuto e/o di ricerca, ma beati coloro che sanno essere umili.

In sostanza, in giro ci sono moltissimi Credenti schiavi e prigionieri (soprattutto del passato e/o di sé stessi) ... anche se salvati per Grazia: direi che le chiese ne sono piene, ma non si dice!

Intanto, specifico che non si tratta di una vera terapia di psicanalisi (terapia psicanalitica): infatti, in tal caso ci vorrebbero degli psicologi professionisti (psicanalisti)!

**Io stesso non sono psicologo perché sospesi i miei studi di psicologia poco prima della laurea...: non l'ho mai ripresi per conseguire la laurea!**

**Detto questo, però, intendo anche sottolineare che NON è necessario essere psicologi laureati per curare le anime: infatti, la cura pastorale è già una "terapia" che ha come obiettivo la cura delle anime già convertite.**

**Se a quest'ultima (la cura spirituale) aggiungiamo la cura della mente, allora si ha una terapia psico-pastorale.**

Proprio così: se alla terapia pastorale aggiungiamo anche quanto serve per aiutare le persone psicologicamente, si tratta senz'altro di una terapia psico-pastorale che ha come obiettivo sia la cura spirituale e sia quella psicologica al fine di aiutare i soggetti bisognosi anche dal punto di vista psichico. In alcuni ambienti religiosi e non –a partire dagli anni novanta- si parla di counseling quando questo percorso è fatto a persone non Credenti per migliorare le proprie prestazioni e/o relazioni sociali.

## Counseling

Il termine counseling (o anche counselling secondo l'inglese britannico) indica un'attività che tende a orientare, sostenere e sviluppare le potenzialità del soggetto che vi ricorre, promuovendone atteggiamenti attivi, propositivi e stimolando le capacità di scelta e/o di gestione.

Tranne casi particolari in cui il malato richiede espressamente come fare di fronte ad un caso specifico, il counseling si occupa di problemi non specifici/generici, ma di base (prendere decisioni, miglioramento delle relazioni interpersonali) e contestualmente circoscritti (famiglia, scuola, lavoro). Talvolta i soggetti sono “pieni” di “rimosso” che li schiaccia e li devasta ancor più di quando subirono oltraggi, violenze e quant'altro: infatti, non è vero che “il tempo cura tutte le ferite”, anzi!

**Ad esempio, non è difficile notare che una donna –avendo abortito volontariamente molti anni prima- ora si ritrovi a “consumarsi dentro” per averlo fatto e ad ogni incontro di ragazzi che avrebbero l'età del suo figlio abortito ... si chiede tante cose dilaniandosi col senso di colpa: tipico caso di persona prigioniera delle proprie colpe passate, ma anche tipico caso di chi –per altre ragioni- si ritrova a consumarsi per un vissuto subito e devastante.**

Ma questo è solo un esempio tra migliaia.

Il sostantivo counseling deriva dal verbo inglese “to counsel”, che risale a sua volta dal verbo latino consulo-ère, traducibile in “consolare”, “confortare”, “venire in aiuto”.

Quest'ultimo si compone della particella cum (“con”, “insieme”) e solère (“alzare”, “sollevare”), sia propriamente come atto, sia nell'accezione di “aiuto a sollevarsi”.

È omologo un altro verbo latino: consulto-äre, iterativo di consultum, participio passato di consulo, col significato di “consigliarsi”, “deliberare”, “riflettere”.

Ciò pone il termine tra le forme del verbo italiano “consultare” come ricorso a competenze superiori per necessità contingenti.

In Italiano la traduzione di counseling (consulenza) è controversa in quanto un altro termine, consulting, ha in inglese il medesimo significato: infatti, si tratta ben più di consulenza!

È altresì problematica la sua traduzione con “consiglio”: infatti, la similarità linguistica tra le parole “counseling” e “consiglio” può trarre in inganno.

*«[...] uno degli elementi distintivi del counseling rispetto alla situazione del consiglio è che, nel primo caso, la relazione si svolge con un esperto ed è finalizzata alla ricerca di una strategia per rendere possibili scelte o modifiche, nel secondo caso –invece- la relazione è paritaria e consiste nel suggerire [...]».* P.

Per tali ragioni (e altre ancora) io userò il titolo di “terapia psico-pastorale” con la finalità del recupero della libertà e del benessere psicofisico: questa, infatti, rende meglio evidenti le azioni e le finalità... che sono diverse da quelle esclusivamente psicanalitiche!

In questo documento, tratterò sia quanto serve per il “terapeuta” (Curatore) e sia quanto serve come piano di recupero per il malato e che il Curatore dovrà elaborare.

Avendo fatto tali “terapie” a tanta gente (anche ad alcuni simpatizzanti, non ancora nati di nuovo), per decenni e con ottimi risultati (tranne due casi che si sono dimostrati più o meno “resistenti alla terapia” per diversi fattori!), ho accumulato abbastanza esperienza per indicare “un piano di recupero” che possa aiutare anche i “Curatori” (Conduttori che vogliono farlo) in modo che possano avere il necessario per affrontare e concretizzare una simile terapia ai bisognosi (pazienti).

Tutto il materiale per il candidato terapeuta (Curatore) è stato scritto quasi interamente da me, ma sulla scorta sia di nozioni scolastiche e sia di esperienze pluridecennali: dunque, la trattazione sarà divisa in due sezioni distinte:

- A. Materiale per il Curatore (Anziano di chiesa, “terapeuta” psico-pastorale)
- B. Materiale per il paziente (il Credente bisognoso).

**Sconsiglio chiunque di lasciarsi prendere dall'improvvisazione: ci vuole molta preparazione e discrezione/oculatezza/avvedutezza!**